



## ASL DI VIBO VALENTIA

L'indagine ha riguardato l'accertamento della regolarità delle procedure adottate dalla ASL, **nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2003 ed il 1° gennaio 2006**, relativamente alla gestione degli appalti di opere, di forniture e di servizi, alla assunzione del personale ed alle relative modalità di ingresso, ad incarichi di qualsiasi natura conferiti, nonché all'accertamento della sussistenza di pericoli di condizionamento dell'Amministrazione da parte di organizzazioni criminali.

Ne è risultata la grave compromissione del regolare e legittimo andamento della gestione della cosa pubblica, e la costante violazione – nei settori oggetto di indagine - dei principi di buon andamento, imparzialità, trasparenza cui l'attività amministrativa deve essere improntata.

Il livello di permeabilità a pericoli di condizionamento da parte della criminalità organizzata è emersa dai collegamenti con la stessa di alcuni dipendenti, nonché dalla tipologia di reati per i quali gli stessi risultano segnalati, rinviati a giudizio o condannati.

A fronte di tale quadro è stata riscontrata la sistematica omissione da parte della ASL nella attivazione di procedimenti disciplinari, il che ha consentito l'indebita prosecuzione del rapporto di lavoro.

Allarmanti sono le criticità emerse con riferimento al settore degli appalti: anomalo ed illegittimo ricorso alla trattativa privata, anche diretta, frazionamento dei lotti al fine di sottrarre le relative procedure alla applicazione della normativa comunitaria nonché alla legislazione antimafia, rotazione nelle aggiudicazioni di una ristretta cerchia di soggetti, aggiudicazione a tale novero di soggetti delle gare secondo un criterio di turnazione e di rotazione, illegittimo rinnovo dei contratti.

Numerosi soggetti hanno, inoltre, illegittimamente usufruito della esenzione dal pagamento del ticket sanitario

Incarichi di consulenza a carattere sanitario sono stati, infine, conferiti a professionisti esterni senza alcun accertamento del possesso della professionalità.



## Alto Commissario

per la prevenzione e il contrasto della corruzione  
e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione

Al fine della adozione di incisivi interventi correttivi e della predisposizione di misure idonee ad evitare il ripetersi di tali fenomenologie, l'Alto Commissario ha formulato le sue valutazioni inviandole alla Regione Calabria, al Ministero della Salute ed ai Prefetti di Vibo Valentia e Reggio Calabria.